

## Bomber

**Il capitano dei biancoverdi e la stella del dopo-Ibra**

CHRISTOPHER CHUKWU

17 ANNI  
NIGERIA

Christopher Chukwu, 17 anni, nigeriano, vive a Lagos. Capitano della sua nazionale alla Homeless World Cup di Milano, perno centrale delle Aquile biancoverdi, sogna di incontrare Eto'o. 1,70 cm, grande personalità, è soprannominato "the King", il re.



SAMUEL ETO'O

28 ANNI  
CAMERUN

Samuel Eto'o è nato a Nkon, in Camerun, nel 1981. 180 cm, due gambe velocissime. Ha giocato con le maglie del Real, dei Maiorca e del Barcellona. In estate si è trasferito all'Inter. Due Champions vinte, un oro olimpico, tre volte Pallone d'oro africano.

## Aquile quarte

**Chris è esausto, ma la sua storia continua, magari in Italia**

di nulla, una povertà totale, assoluta, un pallone da colpire e un inferno da cui scappare. Eto'o è il suo idolo, vorrebbe conoscerlo, vorrebbe parlargli, sapere. Intanto la Homeless World Cup è ormai al triplice fischio. 48 squadre, 500 giocatori. Edizione numero 7 del mondiale, la prima in Italia. Lo scorso anno, a Melbourne, vinse la nazionale afghana. La nazionale azzurra è l'unica ad aver vinto due volte la manifestazione. Ma qui la storia è tra Portogallo e Ucraina. Chris è esausto, va a dormire. Niente bronzo, solo quarto posto per le Aquile biancoverdi. Ma la storia di Chukwu continua. Magari con un ingaggio in Italia. Chissà. A 17 anni per Chris tutto è possibile. Ancora. ❖

→ **Il ritorno a casa** del campione del mondo dei leggeri, stella del sud

→ **Il padre di racconta:** «Da piccirillo non volevo che facesse la boxe»

# Valentino, giorno da Rocky nella cittadella della boxe

Marcianise è una città in festa. Non solo per il patrono ma perché in patria è tornata la Tigre: Domenico «Mirko» Valentino, da sabato campione del mondo di boxe pesi leggeri sul ring del Forum di Assago.

GIUSEPPE VESPO

Qualcuno magari in visita a Marcianise per i cinque giorni della festa patronale (San Michele, 29 settembre) avrà avuto un attimo di confusione: da un lato il crocifisso e la banda musicale, dall'altro il mezzo busto di un giovane che usciva fuori dal tettuccio di una macchina, portato in processione per le vie e i bar della città.

IL RITORNO DELLA TIGRE

La festa religiosa si confonde con quella sportiva nel comune del casertano che ha dato i natali al neo campione del mondo dei pesi leggeri di boxe Domenico «Mirko» Valentino. Dopo aver vinto sabato al Forum di Assago, Milano, il titolo iridato ieri la «Tigre» è tornata a casa.

Complicato intrattenersi con lui: tutti lo vogliono per un brindisi, una foto, molto più semplicemente per abbracciarlo, visto che qui anche prima delle sue imprese sportive (bronzo agli europei del 2004, bronzo ai mondiali cinesi del 2005, argento ai mondiali di Chicago del 2007) tutti lo conoscevano.

Non è una metropoli Marcianise, appena quarantamila abitanti, molti dei quali coltivano la stessa passione che ha travolto Domenico: il pugilato, che questa in città ha una palestra-tempio che non poteva che chiamarsi «Medaglie d'oro». Mirko, che dalla domenica al venerdì passa il tempo ad allenarsi ad Assisi - insieme Roberto Cammarelle, da sabato nuovamente campione del mondo pesi supermassimi - ogni tanto ci ritorna. E pensare che quand'era piccirillo suo padre Tommaso non voleva che facesse boxe: «Non lo conoscevo, credevo che fosse uno sport violento». Così Mirko, che tutti chiamano così da sempre perché il nome piace ai genitori, si allenava di nascosto.



Domenico Valentino sul podio Aiba: lo chiamano «Mr. Tattoo» per i nove tatuaggi

Aveva iniziato a frequentare la palestra perché da piccolo era ciociottello. Andava alla «Medaglie d'oro» insieme al fratello Gaetano, di quattro anni più grande, anche lui pugile fino all'incidente in moto e al trauma cranico che gli ha impedito di mettere ancora i guantoni. Anche Gaetano, che oggi sale sui ring per fare l'arbitro, vanta un titolo: campione italiano di terza serie. Da quella pale-

sigaretta, sono rientrato quando ho sentito la festa». Cioè il boato che è esploso dopo il countdown urlato sugli spalti dagli amici che sono arrivati a Milano per sostenerlo. Con loro c'era anche Rossana, la giovane moglie che ha conquistato il campione appena adolescente. Quando ancora Mirko era solo Mirko, studente al geometra saltuariamente impiegato nel salone dello zio barbiero.

Lui da poco le ha regalato una Smart, per sé ha voluto una più potente Golf. Mentre al papà ha regalato il titolo mondiale: «Pensare - riprende il signor Tommaso - che da ragazzo una volta mi ha detto: "Papà, chissà se diventerò mai campione del mondo". E alla fine ce l'ha fatta. Ma anche da campione è lo stesso di sempre: un ragazzo umile. Ogni volta che torna a casa - riprende Tommaso - va al cimitero a trovare gli amici e i parenti che non ci sono più, tra cui lo zio scomparso prematuramente per un male».

Oggi è un giorno di festa a Marcianise, il santo divide la venerazione col campione. Per questo mercoledì, con la fine dei cinque giorni patronali, in piazza Umberto I il sindaco e la città lo festeggeranno di nuovo con una cerimonia ufficiale. ❖

### PALESTRA ANTI-BULLISMO

**Una palestra nuova a Roma, al Laurentino. Così l'assessore alle Politiche sociali, Sveva Belviso. «Un plauso a questa iniziativa - che può aiutare a combattere il bullismo dei ragazzi»**

stra, dalla quale sono usciti pugili del calibro di Tommaso Russo e Clemente Russo, Mirko è arrivato in alto.

IL CUORE IN GOLA

C'era anche il papà del campione sabato al Forum, ma «l'incontro non l'ho visto», racconta. Ma come, suo figlio che si gioca la finale... «e io lì col cuore che batteva troppo forte. No, sono uscito fuori a fumare una